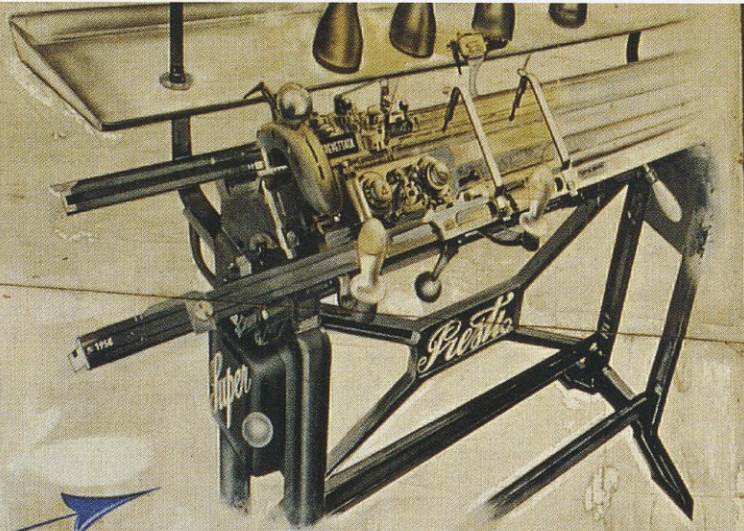


Ah, la stoffa di una volta!



Presti
Brescia 3 nuovi modelli
IN ESPOSIZIONE all'INTERNO
Stande 17.10

PER • SUPREMA •



Lancia
"800" Albanesi 1950



Ha contribuito a tessere davvero tanta questo furgone... La famiglia Presti, produttrice di macchine per maglieria, lo usava infatti per le consegne e per farsi pubblicità.

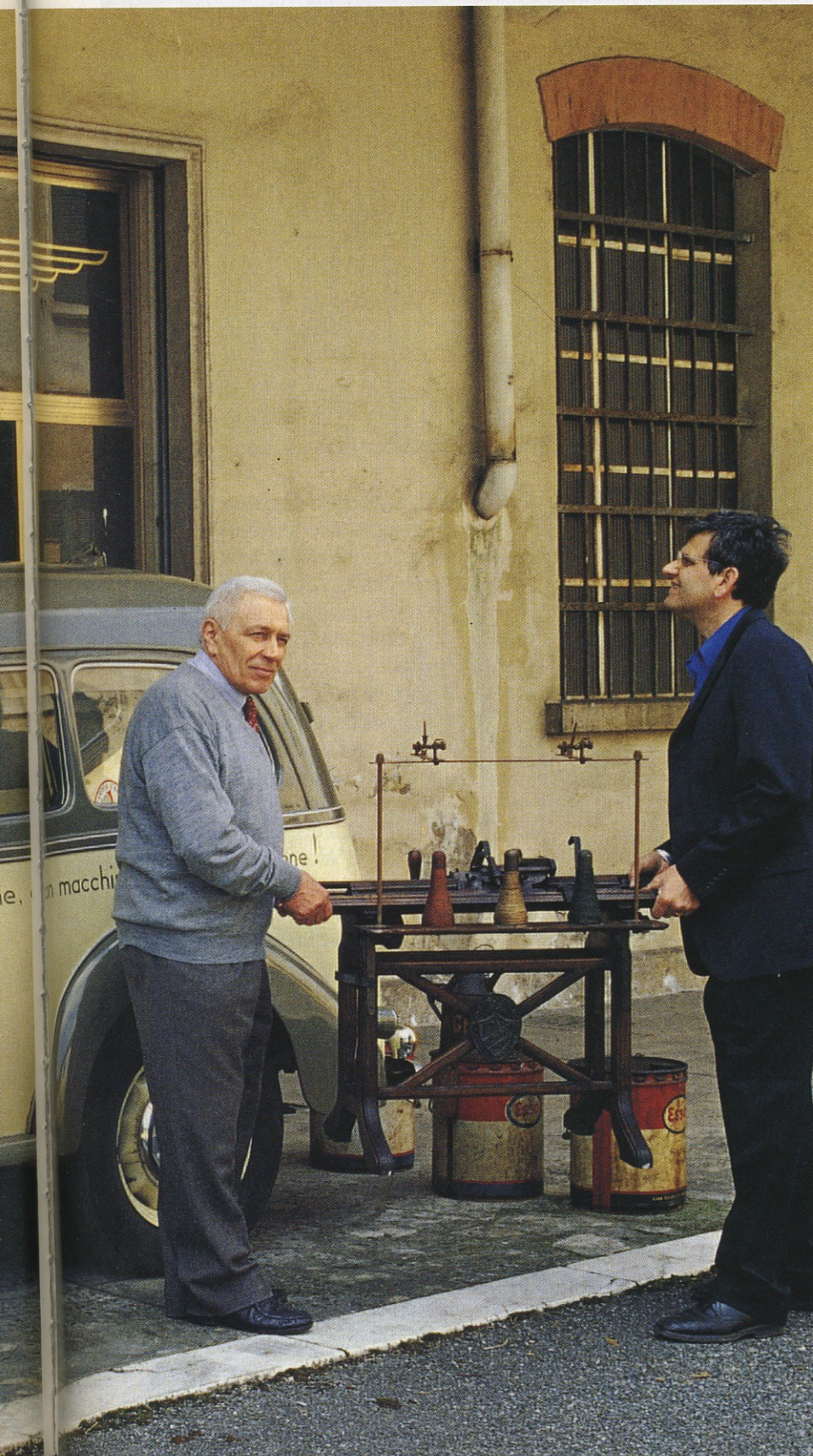
È sempre rimasto in famiglia ed è stato restaurato nel 1991 con gli attrezzi della ditta

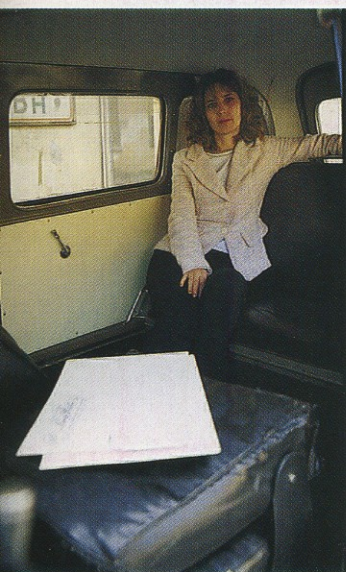
testo e foto
di Massimo Condolo

Nella Valle Padana degli anni Cinquanta erano in molti a lavorare nel settore della maglieria. Un buon numero di loro utilizzava macchine tessili Presti, azienda nata nel 1937 a Castegnato (BS). Le Presti erano macchine compatte (circa 110 cm di lunghezza), innovative e molto convenienti. Venivano acquistate a rate soprattutto da certe famiglie contadine che integravano così i guadagni dell'agricoltura, lavorando in casa come terzisti di aziende più grandi. Alla consegna delle macchine provvedeva la stessa Presti con un furgone vetrato Lancia "800" seconda serie (il derivato commerciale dell'"Ardea" cinque marce) che la ditta di Castegnato aveva acquistato nel 1950. La carrozzeria bresciana Albanesi l'aveva allestito internamente con un pianale in legno e un sedile posteriore ribaltabile, che permetteva di caricare fino a tre macchine tessili per volta. Un decoratore del posto era stato infine incaricato di realizzare le insegne usando caratteri corsivi e la scritta in stampatello minuscolo che riportava lo slogan aziendale: "Presto e bene, con macchine Presti avviene". Per contenere un po' i costi di gestione, il furgone era stato dotato, da nuovo, di un impianto a metano, installato sotto i sedili modificando il pianale. Utilizzato tutto l'anno per le consegne, in occasione di fiere particolarmente importanti come quelle di Padova e di Carpi, si esibiva con l'aggiunta di un portabagagli su cui campeggiavano due grandi altoparlanti e una riproduzione in legno del modello di punta della produzione Presti. Così allestito il nostro furgone partecipò anche a diverse edizioni della carovana pubblicitaria della Fiera di Padova, vincendo persino un primo premio. In queste occasioni, veniva scortato dall'"Appia" berlina blu scura del proprietario, ►

**COMPAGNI
PER LA VITA**

L'"800" nel cortile della fabbrica Presti, il giorno prima della demolizione dell'edificio. Il primo dipendente della ditta Giovanni Inverardi e Titta Presti caricano una macchina tessile in legno; alla guida Anna, moglie di Presti.





► Luigi Presti; sull'“800” viaggiavano i suoi tecnici, uno dei quali era Giovanni Inverardi detto “Massa”, primo dipendente della ditta (dove era entrato a 15 anni) e ultimo a lasciarla, quando chiuse nei tardi anni Ottanta. Poco dopo il trasferimento dell'azienda da Castegnato alla vicina Ospitaletto, avvenuto nel 1959, l'“800” venne fermato sotto un portico e lì dimenticato. L'“Appia” invece fu venduta, soprattutto perché una volta le sue portiere “ad armadio” si aprirono in corsa, facendo cadere sulla strada una delle tre figliolette del Presti. La piccola fortunatamente non si fece nulla, ma l'auto venne subito tolta di torno. Quando nel 1989 la produzione delle macchine Presti cessò, la società si trasformò in immobiliare per gestire i propri edifici industriali: una storia finita di recente, con la cessione e conseguente demolizione del fabbricato di Ospitaletto. Per l'“800” la chiusura della ditta poteva essere una condanna a morte. Invece Luigi Presti e suo figlio Titta (diminutivo di Giambattista), progettista di componenti d'auto e già pilota di kart di discreta fama, decisero di salvarla, restaurando quel simbolo del loro passato industriale. Ne avevano i mezzi, le

ABITACOLO INGEGNEROSO

Sopra, il sedile posteriore in posizione di utilizzo; sotto, ribaltato e visto dal vano di carico. Sullo schienale, Presti ha avvitato le targhe originali: l'“800” era stato radiato d'ufficio.

capacità manuali, perfino le attrezzature e gli impianti provenienti dalla vecchia azienda. Con l'aiuto del fedele Inverardi risanarono così la carrozzeria, rimuovendo anche l'impianto a metano (un peccato, con il senno di poi). Naturalmente furono ripristinate anche le scritte pubblicitarie: Titta ne aveva pazientemente rilevato le forme con cutter e cartoncino per ripeterle poi, perfettamente uguali, con aerografo e pennellino. La meccanica non presentava particolari problemi: furono comunque sostituiti il carburatore e la pompa dei freni (utilizzando, in questo caso, un più sicuro dispositivo moderno inserito nella “scatola” di quello originale) e montato un paraurti dell'“Ardea” berlina trovato a un mercatino (quello originale era andato perso). Sul cruscotto l'unico componente bisognoso di cure era il tachimetro, ripristinato e ridipinto nei numeri con la vernice fluorescente utilizzata dagli orafi. La pegamoide dei sedili è rimasta invece quella originale, cui è stato incollato internamente un supporto in tela per rimarginare i tagli. Il restauro finì nel 1991. Da quell'anno il furgoncino si fece vedere a parecchi raduni. Poi, alla morte di Luigi Presti (a fine anni Novanta), fu nuovamente fermato. Recentemente però è stato rimesso in funzione da Titta, che ha ricostruito da solo l'intero complessivo della frizione, fresando e tornendo la campana e costruendo ex novo forcella e molla spingidisco; con l'occasione è stata rifatta anche la corona dentata sul volano, ormai consumata. Spolverato e lucidato, l'“800” continua a testimoniare la storia di un'industria e di una famiglia. ■

VEICOLI INDUSTRIALI

Lancia
"800" Albanesi 1950

TECNICA

Motore

Anteriore longitudinale Lancia "100B" - 4 cilindri a V di 19,54° - cilindrata 903 cm³ - Alesaggio 65 mm - Corsa 68 mm - Potenza 30 CV a 4500 giri/min - Un carburatore Zenith.

Trasmissione

Trazione posteriore - Frizione monodisco a secco - Cambio a cinque marce sincronizzate - Comando a cloche - Pneumatici 6,00x16.

Corpo vettura

Furgone vetrato a 6 luci laterali, due porte laterali, portellone posteriore a due battenti simmetrici - Carrozzeria portante - Sospensione anteriore a ruote indipendenti - Sospensione posteriore a ponte rigido e balestre - Freni a tamburo sulle quattro ruote.

Dimensioni e peso

Passo 2500 mm - Carreggiata ant. 1286 mm - Carreggiata post. 1320 mm - Lunghezza 4040 mm - Larghezza 1560 mm - Peso a vuoto 780 kg.

Prestazioni

Velocità 90 km/h - Consumo medio 9,5 litri per 100 km.

PERSONALIZZATA

In evidenza i lampeggiatori laterali applicati, la targa Asi e lo stemma "Ardea" sulla calandra, accessorio aftermarket dell'epoca.

Le coppe ruota sono dell'"Appia" seconda serie.

Sopra, il posto guida: sul cambio si nota una vite, applicata negli anni Cinquanta per evitare che il pomello si sfilasse.

